

Anche nel futuro della Fiat ci sarà un socio americano

L'azionista libico starebbe per vendere il 13,5% del pacchetto ad una grande società statunitense. Si fanno i nomi della General Motors e della Ford - Il titolo in Borsa è andato alle stelle

MILANO — Nel futuro della Fiat c'è un socio americano? La Libia, che, attraverso la Libyan Arab Foreign Bank, detiene il 13,5 per cento del pacchetto azionario della casa automobilistica torinese, starebbe per passare la mano e per cedere la propria quota ad una società USA? Le voci sono circolate ieri mattina con insistenza fra gli operatori di Borsa ed hanno avuto come effetto immediato un'impennata del valore dei titoli della Fiat che della finanziaria del gruppo, l'IFI, l'azienda di acquisti e continuata anche dopo la chiusura della seduta ufficiale, tanto che le azioni Fiat hanno conseguito nella loro corsa al rialzo.

Solo nel pomeriggio, sollecitato da numerose richieste, un portavoce della casa automobilistica di Torino ha fornito una smentita che non potrà che alimentare ulteriori illazioni. La Fiat fa sapere di non essere al corrente di contatti del socio libico con eventuali acquirenti statunitensi, ma non esclude neppure che la Libyan Arab Foreign Bank, come un qualsiasi altro azionista, possa fare passi in questo senso, che non si prepari, insomma, a cedere ad altri il proprio pacchetto.

Le voci che hanno fatto andare alle stelle il valore del titolo Fiat erano piuttosto dettagliate ieri mattina. In Borsa si diceva che la Fiat si appresterebbe ad aumentare il proprio capitale (circonstanza questa che il portavoce della società ha invece decisamente smentito) e che per la prima volta dopo anni presenterebbe un bilancio in attivo, con conseguente distribuzione ai propri azionisti di un dividendo. Il socio libico non sembrerebbe però interessato a questa situazione positiva del gruppo se non per trarre un vantaggio nella vendita della propria partecipazione. I primi segnali di distacco di Gheddafi della Fiat si sarebbero registrati già tempo fa quando la Libyan Arab Foreign Bank non ha approfittato della possibilità di trasformare in azioni le

obbligazioni Fiat in suo possesso, e ha preferito in questo modo mantenere la propria partecipazione azionaria nei limiti del 13,5 per cento. La Libia, inoltre, sarebbe addirittura interessata a cedere le proprie azioni e il momento non potrebbe essere migliore per alzare il prezzo, visti i risultati positivi sul piano delle vendite in Italia e all'estero e della gestione che la casa automobilistica torinese può vantare.

Ma a chi vendere? I bene informati parlano in Borsa di un socio americano, ricollegandosi così a indiscrezioni che erano già circolate anche in corso Marconi, a Torino, dove ha sede la direzione del gruppo. I nomi degli eventuali nuovi soci erano quelli della General Motors, la più grande casa automobilistica USA, e della Ford. La smentita, dicevamo, con quel sibillino accenno alla «libertà d'azione» del socio libico (ma la Libia non è un socio qualunque, un oscuro azionista senza peso) renderà probabilmente vivace anche la seduta di oggi della Borsa milanese. Ieri intanto i titoli Fiat ordinarî sono saliti da 3400 a 3472 lire (e nel dopo listino venivano negoziati a 3500 lire), mentre quelli IFI hanno concluso la seduta a 5120 (contro le 5010 lire di ieri) e sono saliti ulteriormente a 5260 lire nel dopo Borsa.

Scontro FLM-IRI Il 17 sciopero all'Italsider

I lavoratori si fermeranno per 4 ore - Rivolte dure accuse al governo e a Prodi

I cambi

| MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC | | 10/1 |
|-------------------------------|----------|---------|
| Dollaro USA | 1712,25 | 1711,50 |
| Marco tedesco | 605,655 | 607,005 |
| Franco francese | 198,125 | 198,295 |
| Fiorino olandese | 540,125 | 540,535 |
| Franco belga | 29,722 | 29,695 |
| Sterlina inglese | 2398,125 | 2399,25 |
| Sterlina irlandese | 1870,125 | 1870,50 |
| Corona danese | 167,15 | 167,765 |
| ECU | 1368,53 | 1369,28 |
| Dollaro canadese | 1367,10 | 1367,25 |
| Yen giapponese | 7,324 | 7,297 |
| Corona svizzera | 762,94 | 761,54 |
| Scellino austriaco | 85,898 | 85,995 |
| Corona olandese | 215,995 | 215,59 |
| Corona svedese | 208,415 | 208,75 |
| Marco finlandese | 286,80 | 286,90 |
| Escudo portoghese | 12,455 | 12,45 |
| Peseta spagnola | 16,595 | 16,58 |

so della trattativa con la CEE e dopo la gravissima decisione dell'IRI di annunciare in agosto la chiusura dell'area a caldo di Cornigliano, senza avere nulla in cambio dalla Comunità; ora — sostengono i sindacati — assistiamo ad un gioco irresponsabile tra governo e Prodi su chi deve assumere la decisione di riavviare Bagnoli. Per quanto riguarda poi, l'impianto siderurgico genovese l'Italsider continua a non dire niente sugli assetti produttivi, occupazionali e societari. Secondo la FLM a Cornigliano deve avvenire «una integrazione fra pubblico e privato e non una sostituzione dei privati al pubblico». Ieri, intanto, a Bruxelles sono continuati gli incontri tecnici fra i rappresentanti italiani e quelli della Comunità in preparazione del vertice del 16.

Mentre il governo da tempo porta avanti in materia siderurgica la «strategia del rinvio e dell'ambiguità», anche la legge sul bilancio di crisi rischia di non vedere la luce. Contro il progetto governativo è stato, infatti, un nuovo pronunciamento della DC per bocca del senatore Hoemel.

Talbot, primo giorno di quiete (blindata)

PARIGI — Un clima d'assedio, ieri, per la riapertura della Talbot di Poissy. Un treno speciale — per motivi di sicurezza — ha riportato al lavoro 7.500 operai e impiegati, circa la metà dei lavoratori dello stabilimento. Ognuno di loro era stato convocato individualmente e doveva esibire uno speciale lasciapassare, chi non lo aveva è stato rispedito a casa. La fabbrica è ancora presidiata dalla polizia. La direzione ne chiederà il ritiro dopo aver accertato che la ripresa dell'attività non provocherà nuovi incidenti, dopo quelli gravissimi del 5 gennaio scorso.

Poco dopo le 7 del mattino, ieri, si sono radunate sul piazzale un centinaio di persone convocate dal sindacato GFDPT, quello che in tutta la vicenda ha tenuto il comportamento più intransigente, accusando il governo di aver imposto l'accordo e assecondando la protesta degli immigrati. Il rappresentante del sindacato ha invitato gli operai a partecipare ad una manifestazione davanti alla sede degli imprenditori, con lo slogan: «Oggi alla Talbot, domani altrove».

Consumi petroliferi: +6,6%

Sintomi di ripresa, ma il saldo del 1983 è ancora negativo

ROMA — Dopo i consumi elettrici, anche quelli petroliferi continuano a salire, segnando una sia pur precaria ripresa economica. Nello scorso mese di dicembre, il risultato è stato ancora migliore che a novembre e il saldo attivo ha raggiunto il 6,6%. Sale l'olio combustibile per l'industria (+2,4%) e il suo consumo totale (+2,9%), nonostante una vistosa — ma probabilmente congiunturale, legata alle scorte — flessione di quello per le centrali (-13,5%). Scende ancora il consumo di benzina (-2,2%) e continua ad essere in calo il consuntivo del 1983 (-1,2%), che sicuramente sconta il fatto che la «ripresina» è tutta sviluppata sul secondo semestre dell'anno, dopo una prima metà negativa.

Nel 1983, le voci più attive sono risultate quella del gasolio in totale e quella del gasolio per riscaldamento (le nuove condizioni sui mercati petroliferi hanno consigliato risparmi e riciclaggio di impianti domestici); negativo il saldo della benzina (-3,3%), del gasolio per autotrazione — un sintomo del ristagno dei commerci —, dell'olio combustibile che alimenta le centrali (-4,9%), l'industria (-6,6%), le case (-6,2%).

Tuttavia il 1983 può essere

All'Alfasud il 70% dice sì all'accordo

Hanno votato quasi il 98 per cento dei 12 mila dipendenti - I lavoratori hanno espresso il loro giudizio con voto segreto - Rimane aperta la vertenza più generale che riguarda il futuro dello stabilimento di Arese

Dalla nostra redazione NAPOLI — Approvato a larghissima maggioranza l'accordo all'Alfasud di Pomigliano. I lavoratori hanno espresso il loro giudizio con voto segreto e lo spoglio delle schede, iniziato poco dopo le 16, si è concluso nel tardo pomeriggio. I «sì» sono stati circa il 70 per cento, altissima la percentuale dei votanti (quasi il 95%), sui circa 12 mila dipendenti della fabbrica automobilistica partenopea.

Le operazioni di voto erano iniziate verso mezzogiorno per il primo turno e si sono concluse alle 14, dalle 14 alle 16 hanno

Il potere verde USA in difficoltà

Reagan contro la CEE tasserà vino e birra?

ROMA — Le esportazioni agricole americane vanno male. Il boom del dollaro (ieri ha raggiunto le 1711 lire) rende le produzioni USA molto meno competitive sui mercati mondiali, mentre, per la crisi economica, alcuni suoi grandi clienti, come il Messico, hanno ridotto la domanda di prodotti alimentari. E il declino del «green power»? E forse la fine di quel «potere verde» da sempre esercitato dagli Stati Uniti sulla scena mondiale con l'arma delle esportazioni agricole?

L'amministrazione Reagan non si dà per vinta. Nel 1983 ha iniziato una dura battaglia con la Cee, il suo principale concorrente sui mercati mondiali (ma anche il migliore cliente). E sono così volate parole grosse sulla PAC, la politica agraria della Comunità, accusata (spesso a torto) di essere la responsabile delle difficoltà agricole americane. Sono state minacciate ritorsioni commerciali e in alcuni mercati si è aperta una vera e propria guerra commerciale.

Nel 1984 gli Stati Uniti hanno il loro proposito di continuare su questa strada. Lo ha confermato in una conferenza stampa John R. Block, ministro dell'Agricoltura statunitense. Il dibattito con i giornalisti è avvenuto via satellite dalla

Trasporto merci in fermento

Si profila un blocco

ROMA — Il settore dell'autotrasporto merci è di nuovo in fermento. Le tre maggiori organizzazioni Anita, Fai e Fita che fanno parte del Comitato d'Innesa, non escludono la possibilità di un ricorso ad azioni di lotta, quali il fermo del settore. Alcune organizzazioni minori (Ana Casa, Fia, Federservi, Ancitax) e la Federazione trasporti CGIL, CISL e UIL hanno già deciso il blocco dei servizi e del trasporto a partire dal 20 del 22 gennaio.

All'origine del profondo malcontento degli autotrasportatori c'è la sentenza del TAR del Lazio che su richiesta di alcune industrie private e a partecipazione statale, ha sospeso l'attuazione del decreto che fissava dal 1° gennaio scorso l'aumento delle tariffe del 12 per cento. La richiesta di sospensione accolta dal TAR non era motivata — rileva una nota della segreteria della Fita-Cna — da una contestazione di merito al decreto, dall'aumento, quindi, del 12%, ma «mere formalità, legali relative ai tempi di applicazione del decreto stesso».

Pronto il piano Pandolfi per il settore zaccarifero

Tagli in vista

ROMA — Ristrutturazione industriale del settore zaccarifero, con conseguente riduzione degli impianti, e razionalizzazione degli obiettivi regionali di produzione: questi i principali elementi del nuovo piano zaccarifero nazionale i cui dettagli saranno resi noti lunedì dal ministro dell'Agricoltura Pandolfi. Ne ha dato notizia oggi lo stesso ministro al termine di una riunione alla quale hanno partecipato le associazioni dei bieticoltori, gli industriali, i commissari per l'amministrazione controllata Dori della Maraldi e Marangoni della Montesi, le organizzazioni agricole e gli assessori all'agricoltura delle regioni interessate. Dopo aver sottolineato che nel settore zaccarifero esiste ormai una solidarietà fra tutte le

Penzione «a tre zoccoli» secondo la CISL

Arturo Zampaglione

ROMA — Anche la CISL sceglie la pensione «a tre zoccoli». Così, sembra dalle risultanze di uno studio presentato ieri sull'evoluzione del sistema previdenziale, nel corso di un convegno. Lo studio — preparato dal professor Rolando Valliani — arriva a pessimistiche conclusioni per il futuro, se la normativa previdenziale restasse immutata. In sintesi, ognuno dovrebbe cedere — nel 2000 — quasi la metà della propria retribuzione per mantenere l'esercizio crescente dei pensionati. Non sono novità. Lo studio dice anche che le pensioni medie, a quel punto, non potranno superare le 450 mila lire mensili.

La spesa per le pensioni, in rapida crescita — dice ancora Valliani — raggiungerà il 20% del prodotto interno

Il 24 gennaio sciopero e manifestazioni in tutta la Calabria

Dalla nostra redazione

CATANZARO — Sciopero generale in tutta la Calabria martedì 24 gennaio. E questa la decisione assunta ieri a Catanzaro dall'attivo comitato dei quadri e dei delegati di CGIL, CISL, UIL. Sono previste per il 24 tre grandi manifestazioni a Catanzaro, a Cosenza e Reggio Calabria con la partecipazione di Luciano Lama, Giorgio Benvenuto e Franco Marini.

La decisione dello sciopero generale presa dai sindacati unitari vuole dunque rilanciare in grande la vertenza calabrese e metterla al centro dello scontro nazionale sulle politiche per il lavoro e lo sviluppo. La stessa presenza di Lama, Benvenuto e Marini alle tre

Per l'azienda importante Da otto anni la rivista il fisco

significa garanzia di totale aggiornamento, tempestività d'informazione tributaria, riduzione o annullamento dei rischi di pesanti sanzioni civili e penali, raccolta per la consultazione celere.

Nel 1983, su 40 numeri per complessive 5388 pagine, 380 contenuti interpretativi ed esplicativi delle leggi tributarie in vigore, decine di monografie tributarie, 404 leggi e decreti fiscali emanati nell'anno, 259 circolari e note ministeriali esplicative, 335 decisioni delle Commissioni tributarie e della Cassazione, 525 risposte gratuite ai quesiti dei lettori. Insomma tutto quello che si può dare in campo tributario!

132 pagine in edicola a L. 5.500

Abbonamento 1984, 40 numeri, L. 175.000. Se pagato entro il 15 febbraio, si avrà diritto a ricevere tempestivamente 10 numeri pubblicati dal 1° ottobre al 31 dicembre 1983. Versamento con assegno bancario o sul c/cp. n. 61844007 intestato a E.T.L. S.r.l. - Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma

Diminuiscono le esportazioni agricole americane - Il ministro dell'Agricoltura Block l'«Europa rallenti la pressione sui nostri mercati».

legando simultaneamente in audio e video 7 capitali europee con Washington. Il ministro è stato conciliante nei toni ma duro nei contenuti. La PAC, ha detto in sostanza Block, agisce in modo sleale nel mercato mondiale perché sovvenzionata attraverso il meccanismo delle eccedenze lo smaltimento delle eccedenze agricole europee.

Che poi gran parte di questo surplus (specie nel settore lattiero-caseario e del pollame) sia la diretta conseguenza delle massicce importazioni europee di mangimi americani a dazio zero, non è stato detto. Anzi è stata riconfermata la netta opposizione degli Stati Uniti ad ogni limitazione europea della

Reagan contro la CEE tasserà vino e birra?

Diminuiscono le esportazioni agricole americane - Il ministro dell'Agricoltura Block l'«Europa rallenti la pressione sui nostri mercati».

soia e del glutine di mais (un sottoprodotto del mais che serve all'alimentazione del bestiame).

Se la Comunità europea continuerà nei suoi sforzi in questa direzione, dovrà aspettarsi dure ritorsioni da parte americana. Un dazio americano sul vino? Block si è rifiutato di fare esempi concreti, ma in altra sede (nella Commissione Finanze del Senato americano) aveva già parlato espressamente di tariffe e quote sul vino e la birra europei. Del resto, riferendosi alla vendita americana nel 1983 di un milione di tonnellate di grano all'Egitto, un mercato tradizionalmente europeo, a prezzi di dumping, il ministro

Pronto il piano Pandolfi per il settore zaccarifero

Tagli in vista

partì. Pandolfi ha sollecitato l'avvio delle operazioni di semina da parte dei coltivatori.

L'obiettivo previsto dal piano, ha detto, è la messa a semina di 260.000 ettari ma per quest'anno ci basterebbe non allontanarci troppo da quello dell'83. Il ministro ha quindi annunciato che il piano riceverà l'approvazione del CIPE entro febbraio, mentre entro questo mese verrà costituita formalmente la RIBS, la finanziaria per la ristrutturazione del settore bieticolo-zaccarifero. Per quanto riguarda infine i pagamenti dei debiti ai bieticoltori da parte delle amministrazioni controllate relative al gruppo Montesi e a quello Maraldi, il ministro ha assicurato che si è nella fase finale per cui, dopo l'approvazione del CIPE entro questo mese, vi sarà l'erogazione materiale dei fondi.

Reagan contro la CEE tasserà vino e birra?

Diminuiscono le esportazioni agricole americane - Il ministro dell'Agricoltura Block l'«Europa rallenti la pressione sui nostri mercati».

Reagan contro la CEE tasserà vino e birra? Diminuiscono le esportazioni agricole americane - Il ministro dell'Agricoltura Block l'«Europa rallenti la pressione sui nostri mercati».

Reagan contro la CEE tasserà vino e birra?

Diminuiscono le esportazioni agricole americane - Il ministro dell'Agricoltura Block l'«Europa rallenti la pressione sui nostri mercati».

Reagan contro la CEE tasserà vino e birra? Diminuiscono le esportazioni agricole americane - Il ministro dell'Agricoltura Block l'«Europa rallenti la pressione sui nostri mercati».

Reagan contro la CEE tasserà vino e birra?

Diminuiscono le esportazioni agricole americane - Il ministro dell'Agricoltura Block l'«Europa rallenti la pressione sui nostri mercati».

Reagan contro la CEE tasserà vino e birra? Diminuiscono le esportazioni agricole americane - Il ministro dell'Agricoltura Block l'«Europa rallenti la pressione sui nostri mercati».